



Bozzato, P., *A scuola con la mente e il cuore: educazione socio-affettiva in preadolescenza*, Varese, Macchione, 2017.

L'autore racconta la sua esperienza di psicologo all'interno di una scuola secondaria di primo grado e affronta il tema dell'apprendimento scolastico secondo una visione che ritiene complementare la componente cognitiva e quella emotiva. In altre parole, Bozzato sostiene la tesi che per imparare sia necessario essere motivati a farlo, in un contesto – quale quello della scuola dell'obbligo – nel quale gli insegnati per primi, ma anche i ragazzi e le famiglie, dovrebbero concorrere a creare le condizioni per favorire il benessere di coloro che lo abitano.

Gli anni della preadolescenza rappresentano un periodo di grande cambiamento per i ragazzi e di riflesso di grande impegno per gli insegnanti che li accompagnano nel passaggio dall'infanzia all'età adulta. Lavorare, perciò, sulle competenze emotive e sociali degli studenti può favorire anche l'apprendimento in classe, poiché questo sviluppa la loro capacità di relazionarsi in maniera positiva con gli altri.

Nella prima parte del volume, l'autore, oltre a introdurre il lettore alle caratteristiche della preadolescenza e alle sue dinamiche, presenta le cornici teoriche di riferimento del suo lavoro, che integra due approcci operativi diversi: quello centrato sulla persona, proposto da Carl Rogers, che rientra nell'ambito della psicologia umanistica e la lettura psicoanalitica di Wilfred Bion, interessato alle dinamiche del gruppo, quale insieme unitario non riconducibile alla semplice somma degli individui che lo compongono. In particolare, Bozzato insiste sulla considerazione rogersiana dell'insegnante come “facilitatore dell'apprendimento e della crescita personale”, responsabile di far emergere le capacità, le potenzialità e le risorse già presenti per natura nell'individuo.

A seguire, nella seconda e terza parte del volume, viene presentato il progetto *Io con gli Altri*, ideato da Bozzato stesso e testato in una scuola della provincia di Varese in collaborazione con i docenti dell'istituto. Ne sono descritti i diversi passaggi: dalla rilevazione dei bisogni delle classi coinvolte, alla conduzione dei laboratori con gli studenti, alla condivisione del progetto con gli insegnanti e le famiglie. Sia durante i laboratori che negli incontri con gli insegnanti e i genitori, l'autore registra le osservazioni e di particolare interesse sono le trascrizioni di parti di conversazioni tra lo psicologo e gli studenti riportate nel volume. Si tratta di esempi che offrono spunti per sviluppare l'educazione socio-affettiva e per creare un ambiente né permissivo, né autoritario. Dall'esperienza realizzata, infatti, emerge che in generale i ragazzi si adattano meglio all'ambiente nelle situazioni in cui svolgono un ruolo nel processo decisionale, ma in cui d'altro canto gli adulti non hanno problemi a stabilire le regole e ad assicurarne il rispetto.

Il progetto *Io con gli Altri* offre in sintesi una concreta testimonianza di come realizzare interventi con una reale ricaduta, perché gradualmente e strutturati in un'ottica sistemica che mira a potenziare, parallelamente, le competenze dei principali attori della scuola: ragazzi, insegnanti, genitori.